

Domenica 19 Aprile, 2015 | CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA | © RIPRODUZIONE RISERVATA

Vacchi spinge il Merola bis

Molto netta anche l'ANCE. "A ogni campagna elettorale perdiamo un'infrastruttura - dice il Presidente dei costruttori, Luigi Melegari - e stavolta non possiamo permettercelo".

E Marchesini sul Passante: «Dibattito da impazzire, è un delitto non farlo» di Pierpaolo Velonà di Mara Pitari

Per il faticoso bis del sindaco Merola arriva il sostegno importante del numero uno degli industriali bolognesi Alberto Vacchi. Ma il primo cittadino nei prossimi giorni dovrà affrontare il disagio del mondo economico della città per niente contento del dietrofront sulla vendita delle azioni Hera e terrorizzato da un possibile passo indietro sul Passante autostradale Nord, un mondo in fibrillazione e che sta addirittura cercando di convocare una conferenza stampa alla Camera di Commercio per lanciare l'allarme.

«Fermare il Passante Nord per beghe elettorali — dice senza giri di parole il presidente di Confindustria Emilia-Romagna, Maurizio Marchesini — sarebbe delittuoso, bisogna farlo». a pagina2 Romanini

Domenica 19 Aprile, 2015 | CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA | © RIPRODUZIONE RISERVATA

Vacchi benedice il Merola bis: «Naturale» E Marchesini: «Delittuoso fermare il Passante»

Il presidente regionale di Confindustria: questa cosa mi fa impazzire, non possiamo perdere i soldi

Per il faticoso bis del sindaco Virginio Merola arriva il sostegno importante del numero uno degli industriali bolognesi Alberto Vacchi. Ma il primo cittadino nei prossimi giorni dovrà affrontare il disagio del mondo economico della città, per niente contento del dietrofront sulla vendita delle azioni Hera e terrorizzato da un possibile passo indietro sul Passante Nord. Un mondo in fibrillazione, che sta addirittura cercando di convocare una conferenza stampa alla Camera di Commercio per lanciare l'allarme. «Fermare il Passante Nord per beghe elettorali — dice senza giri di parole il presidente di Confindustria Emilia-Romagna, Maurizio Marchesini — sarebbe delittuoso». Domani, inoltre, potrebbe essere un giorno decisivo per l'infrastruttura: il governatore Stefano Bonaccini andrà a Roma per parlarne con il ministro Graziano Delrio.

Ma andiamo con ordine. Ieri mattina a un convegno organizzato da Carisbo il numero uno di Unindustria Bologna Alberto Vacchi, pur precisando di non voler entrare nel merito delle vicende pd, ha chiarito come la pensa sul bis del sindaco: «Credo sia naturale pensare a un secondo mandato di un sindaco che c'è stato. Credo sia giusto concedere questa possibilità. Il sindaco ha fatto cose sicuramente positive, ha creato discontinuità. Poi, in generale, tutto è perfettibile». Le parole di Vacchi sono misurate, ma rappresentano un segnale importante, soprattutto per un sindaco indebolito dai molti attacchi interni. A Merola sicuramente non avrà fatto dispiacere nemmeno la presa di posizione del responsabile economico del Pd nazionale, Filippo Taddei, anche lui al convegno: «Penso che debba essere la giunta uscente a coordinare la conferenza programmatica, che non deve essere un'occasione solo per le correnti». Vacchi ha parlato anche di Hera e della scelta di Merola di non vendere più. Ha definito «legittima» la decisione del sindaco, ma ha aggiunto che «Hera può essere tranquillamente gestita e controllata dal pubblico anche con il 38%. Il 51% è un baluardo di tipo psicologico». Parole veramente molto più diplomatiche da quello che si dice in questi giorni (a taccuini chiusi) nel mondo economico.

Il prossimo fronte è il Passante Nord. In queste ore ci sono stati contatti tra i costruttori dell'Ance, Unindustria, Legacoop e Camera di Commercio per organizzare un fronte comune. Per Vacchi il Passante «è un'opera fondamentale, che metto in testa alle priorità». Ma è Marchesini a far capire quanto sia importante questo argomento: «L'assessore Donini ha parlato molto chiaro, ha detto che l'opera si deve fare con le necessarie mitigazioni e ha invitato all'onestà intellettuale. Se non si fa si perdono i soldi. Io sono con lui, questo tema mi fa impazzire. Sarebbe delittuoso rinunciare a quest'opera per beghe elettorali». E ancora: «Mi auguro che le associazioni imprenditoriali e i sindacati facciano fronte comune su questo punto nei prossimi giorni — aggiunge Marchesini — anche perché questa è un'opera che farà lavorare molta gente». E in effetti nei prossimi giorni sia la Cisl che la Cgil dovrebbero prendere posizione.

Molto netta anche l'Ance. «A ogni campagna elettorale perdiamo un'infrastruttura — dice il presidente dei costruttori, Luigi Melegari — e stavolta non possiamo permettercelo. Di questi tempi il buon senso rimane in silenzio rispetto al senso comune, ma io vorrei sapere: chi interviene contro il Passante Nord è gente che rimane ferma in tangenziale andando a lavorare? Perché in caso contrario è come parlare di pensioni con i liceali. Chi ha fatto la tangenziale a suo tempo avrà sicuramente resistito a pressioni. Chi non ha fatto il metrò oggi dovrebbe spiegare ai cittadini quanto spendono per rifare tutte le strade per farci passare autobus giganti». Il premio della perseveranza va al comitato che da tredici anni si batte contro l'opera fantasma. Ieri i portavoce del comitato, Gianni Galli e Severino Ghini, se la sono presa con Claudio Mazzanti: «O non conosce le cose o è in malafede, perché confonde la nostra proposta alternativa al Passante con quella presentata all'epoca della giunta Imbeni».

Olivio Romanini
Pierpaolo Velonà

© RIPRODUZIONE RISERVATA